

Crispi, presidente del Consiglio... che fosse necessario di cominciare, noi i primi, ad abolire questi diritti differenziali, lietissimi se la legge che state esaminando e che discuteremo ampiamente, a suo tempo, lietissimi se questa legge rinvigorirà fra noi e la Francia quelle relazioni di amicizia, che sono nel nostro cuore e che non possiamo non volere, imperocchè le due nazioni vicine non possono essere l'una nemica dell'altra. (Bene! *all'estrema sinistra*). Siamo troppo vicini gli uni agli altri, per non dover desiderare di mantenere buone relazioni tra di noi; e la storia, i commerci, la economia pubblica, tutto ci spinge a quelle relazioni che sono necessarie all'una e all'altra nazione. (Bene! *a sinistra*). Questo è lo scopo, e non altro, del disegno di legge che il Re vi ha annunziato e che il Ministero, unanime, vi ha presentato.

Così essendo le cose, o signori, non ha errato la Commissione parlamentare, allorchè, nella risposta al discorso della Corona, ha parlato di relazioni di commercio. La parola è ben posta: non si tratta di relazioni d'altro genere fra noi e la Francia. Nulladimanco, se piace alla Camera di toglierla, non sarà nè il Ministero, nè la Commissione che si opporrà. (Bravo! *a sinistra*). Mi preme però far notare che altre relazioni non sono a riprendere, e che (lo ripeto), al giorno d'oggi, la posizione tra noi e la Francia non può essere migliore. (Bene! Bravo! *a sinistra*).

Parlo, o signori, di relazioni tra i due Governi, e non di altre. (*Commenti*).

Dopocìò la Camera decida quello che crederà meglio. (Bene! *a sinistra*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Barazzuoli, relatore. La Commissione si trova in perfetto accordo col Governo. Allorchè, nella risposta al discorso della Corona, pose quell'inciso che l'onorevole Ferrari chiede sia tolto, la Commissione non poteva avere altro intento se non quello che apparisce dalla ragione e dalla sede dell'inciso stesso.

Di che si parlava? Si parlava di abolizione di tariffe differenziali. E a quale oggetto veniva proposta l'abolizione delle tariffe differenziali se non a quello di migliorare le nostre relazioni colla Francia? Ma quali relazioni? Le relazioni di commercio.

Dal momento che noi esprimevamo il desiderio di render più amichevoli, e reciprocamente più utili, le relazioni di commercio fra l'Italia e la Francia, l'onorevole Ferrari avrebbe dovuto den-

tro di sè considerare che le relazioni di commercio non si stringono coi nemici: e che con questo desiderio determinato si veniva a significare che altre relazioni non erano in questione, perchè fra la Francia e l'Italia non c'è che un punto che le divide: quello dei rapporti commerciali.

Ad ogni modo, se la Camera crede di togliere l'inciso cui accennava l'onorevole Ferrari, la Commissione, sebbene non lo desideri, non si opporrà, imperocchè le relazioni politiche fra l'Italia e la Francia rimarranno quelle che sono, e la risposta della Camera al discorso della Corona avrà sempre lo stesso significato o non altro: il desiderio, cioè, di rendere più amichevoli anche le relazioni commerciali. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. Dopo le esplicite dichiarazioni del ministro degli affari esteri, io non voglio rilevare nessuna parola che possa essergli caduta di bocca. Sono ben lieto di quelle sue dichiarazioni: e con la stessa lealtà con la quale io ho attaccato oggi stesso il ministro degli esteri, gli dico che su questo punto, non posso non accordargli il mio voto. (*Commenti*).

Ferrari Luigi. Chiedo di parlare.

Presidente. Onorevole Ferrari, io la pregherei di prendere atto, senz'altro, delle dichiarazioni del Governo.

Ferrari Luigi. Ma hanno detto, parmi, di accettare la mia proposta: e in ogni modo vorrei sapere chiaramente se l'accettano o no.

Presidente. Onorevole relatore, qual'è dunque l'avviso della Commissione?

Barazzuoli, relatore. La Commissione se ne rimette alla Camera, ma non vede la necessità di sopprimere quelle parole, poichè, rimangano o no nell'indirizzo della Camera, il significato dell'indirizzo medesimo, in questa parte, rimarrà pienamente lo stesso.

Presidente. Perciò, onorevole Ferrari, io la prego ancora una volta di voler ritirare la sua proposta, poichè parmi che non convenga sottoporla ad una votazione che, se fosse avversa, potrebbe prestarsi ad una interpretazione diversa dagli intendimenti della Camera. Ella può limitarsi a prendere atto delle dichiarazioni del Governo.

Ferrari Luigi. Io prendo atto delle dichiarazioni del Governo, le quali constatano un miglioramento nei rapporti politici fra l'Italia e la Francia; e pago di aver provocate quelle dichiarazioni, ritiro il mio emendamento. (*Bravo! Bene!*)

Presidente. La ringrazio. Pongo ora partito,